

Appena uscito il decreto attuativo per la Cuneo-Ventimiglia e poi un piano quinquennale francese da 61 milioni di euro

Salvi i 29 milioni per la Cuneo-Nizza

I fondi dello Sbocca Italia se Rff e Rfi firmeranno la convenzione entro fine anno

Cuneo - "Abbiamo raggiunto la massa critica per allontanare il rischio di chiusura della Cuneo-Nizza". Con queste parole Francesco Balocco, assessore ai trasporti della Regione Piemonte, lasciava Breil mercoledì sera. Peralto toccando di persona l'isolamento della Val Roya: passato l'ultimo treno alle 19,13 (uno dei due che circolano) ha dovuto farsi recuperare in macchina con lunghissimo giro da Savona perché anche il tunnel di Tenda è chiuso. Le notizie che aveva appena dato a Enrico Vesco e a Jean-Yves Petit, omologhi in Liguria e nel Pica, erano tuttavia buone. La più ghiotta da Roma: dove il ministero, dopo un'attesa di mesi, ha fir-

mato il decreto attuativo dello Sbocca Italia che affida alla Regione gli ormai famosi 29 milioni. Necessario però un accordo tra Rete ferroviaria italiana e Réseau Ferré de France entro fine anno. I colloqui tra i due gestori sono in corso, esiste una bozza di testo e neanche i francesi - recalcitranti negli ultimi tempi - paiono disposti a ignorare il finanziamento italiano.

Del resto, già a Parigi volti sereni e un discreto ottimismo segnavano chi partecipava agli incontri di lunedì e martedì. Il primo al Ministero dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile, dove Patrice Saint-Blancard, consigliere per i servizi ferroviari e il trasporto pubblico, riceveva una

delegazione del collettivo Rail convergence France. Il secondo, tra i vertici di Rff, Balocco, Petit, sindaci delle valli Roya, Bevera e Paillon, deputati e senatori eletti nel nizzardo e rappresentanti di associazioni di cittadini.

"Le riunioni sono state positive", afferma René Dahon, da Tenda a Parigi per il comitato franco-italiano difesa della Cuneo-Nizza, anche se "i fatti che seguiranno le tante buone intenzioni devono ancora venire. Rff ed Rfi si sono impegnate a firmare entro la fine di dicembre una convenzione tecnica".

"Incontri lunghi e complessi", precisa Suzel Prio, anche lei di Tenda, "purtroppo con la conferma che Rff non to-

glierà i rallentamenti ai 40 all'ora prima del 2016-17 perché sono indispensabili lavori più cospicui della semplice sostituzione dei binari". Jacques Rapoport, direttore generale di Rff, ha prima "giurato" che la linea non chiuderà; poi affermato che i progetti preliminari richiederanno "dodici mesi, dieci se si lavora di buona lena"; infine ribadito che tutta la manodopera è già impegnata altrove forse, appunto, per almeno un paio d'anni.

Ma "Il cambiamento di rotta che aspettavamo - secondo Balocco - verrà da un piano quinquennale francese statoregioni con l'investimento di 61 milioni tra Nizza e Tenda".

Luigi Urru